Anno II. Udine, Sabbato 26 Gennajo 1867. N.° 22

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D'ABBONAMENTO

Per Udine un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20. —
Per tutte le Provincie Italiane » 7. — » 13. — » 24. —
Estero, spese postali di più.
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenirsi.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica

Un numero cent. 8.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercatovecchio presso la Tipografia Seitz N. 935 rosso, I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Udine 26 gennaio.

Ad onta dei pochi mezzi d'azione di cui i Candiotti hanno potuto disporre al principio della rivoluzione, questa dura da sei mesi che non è poca cosa. Il telegramma da Costantinopoli in data 23 corrente reca l'*eclatante* notizia che in Candia ebbe luogo una sottomissione generale, che i volontari hanno deposte le armi, che 1200 uomini si sono imbarcati per il Pireo, e che 600 aspettano l'imbarco a bordo di piroscafi da guerra francesi e turchi.

Quante volte il telegrafo da Costantinopoli non ci segnalò di simili fatti? Ad ognimodo una resistenza sì lunga dimostra evidentemente che non è un'impresa da pigliarsi a gabbo. Si dice che la resistenza voglia attribuirsi ai successivi ed inaspettati aiuti somministrati all'isola e dalla Grecia e dall'Italia; ma ciò prova solo che la Turchia non ha solamente da lottare con la disperazione di pochi e miserabili abitanti di una provincia ma colla pubblica opinione dell'Europa la quale si dimostra non solo nelle contrade più vicine ma nelle lontane altresì, come in Alemagna ed in Russia, ove si organizzano giunte per venire in soccorso dei Cretesi.

Il gabinetto di Vienna diede un abbandono assoluto e formale alla causa pontificia, e gli effetti si faranno fra non molto certamente sentire.

Finchè il governo pontificio poteva sperare sull'appoggio morale dell'Austria sdegnò sempre di scendere a trattative con l'Italia; oggi che questo appoggio vien del tutto a mancare, il *non possumus* dovrà cedere alla realtà dei fatti. Il Cardinale Antonelli scrisse al ministro De Beust ed allo stesso imperatore trovando certi testi che nulla avevano a che fare coi convenevoli del capo d'anno. La risposta non fu incerta nè vaga, ma netta e precisa, alcune esplicite dichiarazioni tracciavano il programma dell'Austria nella questione di Roma, e tale programma discorda assolutamente dalle idee della Corte Pontificia.

La France e *la Patrie* smentiscono le voci che siano scoppiati torbidi in Ispagna. Il telegrafo che ci fa menzione della smentita non ci aveva punto accennato le voci a cui essa si riferisce. Questa prova ad ogni modo che quelle voci avevano trovato qualche fede, e il suo più chiaro significato è questo che se torbidi non sono scoppiati in Ispagna si ritengono però sempre imminenti.

I giornali officiali di Parigi smentiscono la voce d'un prossimo imprestito francese. Questa smentita è all'indirizzo della borsa, dove il ritiro del signor Fould ha cagionato un movimento di ribasso abbastanza sensibile su la rendita francese.

La *Patrie*, costretta a lodare tutti gli atti del Governo imperiale, non poteva biasimare quelli che accennano ad accrescere, benchè con misura molto modica, le guarentigie liberali. Si consola tuttavia colla speranza che nissun' altra concessione verrà più fatta in quel senso. Fortunatamente le sue opinioni non sono articoli di fede e i giornali indipendenti confidano maggiormente nelle intenzioni dell'imperatore e probabilmente nella potenza della pubblica opinione, che non si appaga così facilmente di mezzi provvedimenti; anzi i fogli stessi che hanno voce di esprimere le idee del sovrano, come il *Constitutionnel*, credono che si farà ancora qualche passo nella via della libertà. Ci paiono più veri amici di Napoleone coloro che lo rappresentano più autore del progresso che non faccia la *Patrie*.

Come abbiamo già accennato in qualche numero precedente, la grande preoccupazione del giorno è anche presso la corte dell'Aja, la riorganizzazione della armata.

Una commissione che era già stata nominata a questo scopo ha ultimamente assistito alle prove di vari modelli di fucili, per potere scegliere il migliore ed adottarlo per l'armata. Questa verrebbe, a quanto pare, riformata con una estesa organizzazione di corpi volontari e con notevole aumento di artiglieria.

Dal Messico riceviamo ancora notizie fra loro contraddicentesi. Quando tutto pareva andar per lo meglio in causa del ritorno di Massimiliano al Messico ecco che ne giunge una nuova bastevolmente grave. Secondo un telegramma giunto da Londra e di là trasmesso per lettera ad uno dei maggiori capitalisti di Parigi apparirebbe essere stata tolta dall'imperatore quasi ogni autorità al maresciallo Bazaine. Questo sarebbe un sintomo dell'esser egli caduto in disgrazia di Napoleone, o che gli interessi francesi al Messico vanno propriamente in isfascio.

La convenzione Dumonceau.

Molte sono le versioni sul progetto Scialoja quanto ai beni ecclesiastici. Chi dice sia stato pattuito d'accordo con Roma e che il banchiere Belga abbia anche versato parecchi milioni, non a titolo di deposito, ma come principio di pagamento. Chi dice che il Papa si mostri avverso e conseguentemente anche i Vescovi. Chi accerta siano d'accordo [illegible] chi pretende vi abbia qualche screzio.

Recenti comunicazioni farebbero credere che il Ministero è tutt'altro che solidario col signor *Scialoja*, il quale avrebbe solo la responsabilità della malaugurata convenzione. Ne saremmo contenti pel signor Ricasoli. Ci rincresceva dovere, alle tante, aggiungere un'altra disillusione. Noi ci siamo fatti un solo giudizio del carattere ed integrità del barone di Broglio, da non sospettare nemmeno avesse voluto associare il suo nome alla *macchinazione* la più tenebrosa, la più retriva che immaginare si possa a danno dell'Italia.

Basta a stimatizzarla la stretta di mano del *Dondes Reggio* a *Scialoja*, appena terminato il famoso discorso. Basta sapere che uno dei mestatori principali è quel sedicente Conte Castellani che buscò tanti danari ai nostri Comuni dando a credere che avrebbe rigenerata la semente dei bachi.

No, no, la Camera non ratificherà il turpe mercato. Possibile che il *primo* Parlamento italiano sia tanto basso, da vendere a contanti le nostre più care libertà nelle città di Dante, di Michelangelo, di Ferrucio, di Savonarola?

Ma anche rejetto, sarà sempre *vergognoso*, l'avere supposto di farlo accettare.

Questa crisi però, speriamo, recherà vantaggio al paese. Da una parte sarà accertato che nemici interni sono molti e che tentano colpi arditissimi. Dall'altra venne sentito il bisogno di eliminare certi elementi troppo eterogenei. Sarà infine un risveglio agl'Italiani che fin qui sonnecchiano un po' troppo e che non si avvedono, che, almeno per alcuni anni, finchè non ci siamo bene raffermati, è necessario di star sempre all'erta.

(Avv. F.)

Ecco il testo del decreto che accompagna la lettera dell'imperatore:

Art. 1. I membri del Senato e del Corpo legislativo possono indirizzare interpellanze al governo.

Art. 2. Qualunque domanda d'interpellanza deve essere scritta e segnata da cinque membri almeno. Questa domanda spiega somma-

APPENDICE

SULLA NECESSITÀ DI UNA RIDUZIONE DEI GIORNI FESTIVI nelle Provincie del Veneto.

(Cont. v. il n. d'ieri).

Abbiamo testè veduto che nelle provincie venete il numero dei giorni festivi, propriamente detti oggi ascende dalli 70 alli 71 nelle città, e che nelle campagne se ne devono aggiungere circa altri sette parificati dall'uso ai giorni festivi.

Parlando dei primi, un operaio che abbia per esempio due lire di giornaliera mercede nei 294 giorni di lavoro, egli non percepisce realmente senon L. 1.60 sopra i giorni 365 di cui componesi l'anno. E in altri termini, colla mercede di 294 giorni di lavoro, egli deve sopperire per sè e per la famiglia agli altri 71 d'inazione, ammesso sempre che Dio lo scampi da malattie e da altri malanni.

Che se così vanno le cose pegli operai delle città, la condizione dei villici pel lavoro dei campi è forse peggiore, moltopiù che le feste cadono la maggior parte o nella stagione dei lavori, in marzo ed in aprile, o in quella delle messi, in giugno.

Vi si aggiungono le giornate piovose, le nevi i ghiacci nell'inverno e si vedrà che i giorni di lavoro pel contadino sono appena duecento in un anno, anche supposte le stagioni a seconda. E poi si muovan lagni sull'indolenza degli agricoltori e sugli scarsi prodotti della terra. È evidente che ogni giorno di festa costa allo stato alcuni milioni d'improduzione.

Sarebbe dunque, una provvida misura del governo, quella di sopprimere il soverchio numero dei giorni di festa i quali, oltre all'essere giorni improduttivi, sono ben spesso occasione di stravizzi, e di disordini. E chi non sa in qual guisa la maggior parte del popolo passa le feste? L'osteria le gozzoviglie l'occupano ben più delle sacre funzioni, ed è provato dalle tabelle criminali che la gran parte dei crimini di violenze, di ferimenti, di risse accadono appunto nei giorni di festa, specialmente nelle ville.

I tempi del feudalismo, della vita servile ed oziosa sono passati. Or tutti sanno che il lavoro è l'unica sorgente di ricchezza, di moralità, e d'indipendenza. E fa invero meraviglia che mentre si vedono sorgere per ogni dove, in questo secolo di materiali interessi, nuovi mezzi per accelerare o migliorare il lavoro, per favorire l'agricoltura; mentre si fanno mille avariate applicazioni della chimica e della forza motrice del vapore; mentre si discuttono questioni di libero traffico, di providenze pel *Proletario*, di associazioni d'ogni maniera, fa meraviglia, dicevasi, che non sorga nelle provincie venete una voce possente che invochi una misura atta a rimuovere uno dei primi ostacoli al lavoro, quello del tempo sottratto coi giorni d'ozio e d'inazione.

Perchè saremo adesso in ciò a peggior condizione delle limitrofe provincie illiriche e tedesche? Quello che poteva convenire ai tempi di Attila, di Alboino, di *Alarico*, non è più adattato ai tempi nostri e tutte le feste d'istituzione locale, come quella che abbiamo ereditate dal dominio veneto, avrebbero già dovuto dividere con lui la sorte delle umane istituzioni.

Si riducano le feste alle domeniche, ed alle maggiori solennità della Chiesa: non si ammettano due giorni festivi di seguito senon a Pasqua ed a Natale, ed in *tal* modo ne risulterà un duplice vantaggio alla religione ed allo stato dal canto della moralità e dell'interesse.

Non trattandosi di essenziale riforma in materia di religione una soltanto di parificare queste provincie a quanto si usa in altri paesi cattolici, non dev'essere difficile una intelligenza in quest'argomento colla Curia Romana. In ogni caso, l'argomento è di troppa importanza, perchè il governo abbia ad aver esitanze o perplessità sulle forma, quando l'interesse della nazione richiede un sollecito provvedimento. Perchè l'energia e l'attività s'infondano nel popolo, l'esempio deve partire dall'alto.

La scienza della Finanza e sopratutto quella delle imposte avendo per troppo fatto passi giganteschi ai nostri giorni, e le massime dei Sully, dei Colbert, dei Neker non essendo più all'altezza de' nostri bisogni, convien mettere da parte i vani riguardi, convien darsi moto, e darsi al lavoro.

A che istituire *associazioni* d'operaj, Banche popolari, casse di risparmio, se d'altra parte si lascia cullare il popolo nell'infingardagine e nell'ozio in un eccessivo numero di giorni di festa? si tolga dunque una volta anche questa piaga sociale incompatibile coi nostri tempi e che pe' suoi sinistri effetti si può collocare accanto dagli altri due malanni che ci affliggono, i Beni feudali, ed il 33 1/3 per *cento*.

Avv. P. C.

riamente l'oggetto delle interpellanze; essa è consegnata al presidente che la comunica al Ministro di Stato, e la rinvia all'esame degli uffici.

Art. 3. Se due uffici del Senato o quattro uffici del Corpo legislativo emettono l'avviso che le interpellanze possono aver luogo, la Camera fissa il giorno della discussione.

Art. 4. Dopo la chiusura della discussione la Camera pronuncia l'ordine del giorno puro e semplice od il rinvio al governo.

Art. 5. L'ordine del giorno puro e semplice ha sempre la priorità.

Art. 6. Il rinvio al governo non può essere pronunciato che nei termini seguenti:

"Il Senato (o il Corpo legislativo) chiama l'attenzione del governo sull'oggetto delle interpellanze „.

In questo caso un estratto della deliberazione è trasmesso al ministro di stato.

Art. 7. Ciascuno dei ministri può, per una delegazione speciale dell'imperatore, essere incaricato, di concerto col ministro di Stato, i presidenti ed i membri del Consiglio di Stato, di rappresentare il governo innanzi al Senato od al Corpo legislativo, nella discussione degli affari o dei progetti di legge.

Art. 8. Sono abrogati gli art. 1, e 2. del nostro decreto del 24 novembre 1860, i quali stabiliscono che il Senato ed il Corpo legislativo voteranno tutti gli anni, all'apertura della sessione, un indirizzo in risposta al nostro discorso.

Apprendiamo dalla *Gazzetta di Venezia* che per telegrafo venne ordinato alla intendenza di Finanza in Verona di ricevere il pagamento dei generi di privativa tutto in carta. Giustizia vuole che simile misura venga presa anche pei dazi di esportazione e importazione.

QUESTIONE D' ORIENTE.

È voce che il Governo turco, conformandosi alle osservazioni fattegli dalla conferenza degli ambasciatori adunati a Costantinopoli, sia deciso a nominare un Cristiano governatore dell'isola di Candia.

L' *Etendard* afferma che il sultano non è alieno dallo accordare ai Cretesi un' amministrazione autonoma.

Questa sarebbe veramente la concessione che al sultano avrebbe consigliato un amico sincero, se la Turchia potesse averne, fin dal principio della insurrezione. Ma quello che da principio sarebbe stato sufficiente, se non ad evitare, per lo meno ad allontanare il pericolo, lo sarà oggi ancora? Quello che ai Cretesi sarebbe parso sufficiente come concessione più o meno spontanea, lo potrà come prezzo di tanti patimenti, di tanto sangue eroicamente versato? Noi abbiamo molte ragioni per dubitarne, molto più che i Cretesi non sono più i soli che si ribellino contro l' oppressione ottomana.

Si legge nel *Movimento* del 23: — "Ieri sera tenne la sua prima regolare seduta il Comitato di Genova per *Soccorso alla Grecia*; cominciò col costituire l'ufficio definitivo di Presidenza, rimanendo eletto a Presidente, l'avvocato Federico Campanella — V. Presidente colonnello Ripari — Brusco, Segretario — Enrico Descalzi, Cassiere. Si preoccupò poi dei mezzi per raccogliere soccorsi, i quali possono consistere in denari, come in offerte di bende, filaccie, camicie, oggetti d'ogni genere di ambulanza, ed altro che possano servire per i combattenti come pei feriti, di quella nobile causa.

PARLAMENTO ITALIANO

Seduta del 22 gennaio.

Presidenza *Mari.*

Sommario. — *Friscia domanda spiegazioni — Seguito della discussione sul progetto di legge concernente le servitù di pascolo nell' ex-principato di Piombino.*

L' onorevole Friscia che sette od otto giorni addietro ha domandato d' interpellare il ministro dell' interno sui fatti di Palermo, intollerante d' indugi, domandò se la Commissione d' inchiesta nominata dalla Camera ha compiuti i suoi lavori o se molto manca acchè siano ultimati.

Il Gravina membro di detta Commissione risponde all' onorevole Friscia che essa si è già riunita a quest' ora due volte e che ha tutta la premura di ottemperare alle *ingiunzioni* della Camera.

È questo l' unico incidente emerso al principio della seduta, poi la Camera si è abbandonata alla discussione del progetto di legge concernente alcune disposizioni relative alle servitù di pascolo e di legnatico nell' ex-principato di Piombino.

Essa dovette ascoltare un secondo non breve discorso del ministro d' agricoltura e commercio sulla costituzionalità di questa legge e sul vantaggio che per essa sarà fatti agli utenti.

L' onorevole Cordova, come è suo costume, venne fuori colla consueta facondia citando epoche di decreti italiani, francesi, inglesi belgi e di non so quanti altri paesi, facendo bensì un grande sfoggio di memoria, ma obbligando contemporaneamente la Camera ad una inutile perdita di tempo.

Le obbiezioni fatte erano di tanto poca importanza che terminato il discorso del ministro, dopo brevi parole del Cortese del Capone e del Dewitt si chiuse la discussione generale, e meno qualche modificazione al primo articolo, un' aggiunta proposta dal Musmeci al 10.°, ed una al 18.° del Majorana Calatabiano furono approvati tutti i 24 articoli del progetto di legge.

L' ordine del giorno avrebbe portato la votazione a scrutinio segreto di questo e del progetto di legge già approvato per estendere alle provincie ex-pontificie delle leggi speciali regolatrici della materia demaniale e comunale, ma per accidente la Camera era vuota e la seduta fu sciolta.

Tornata del 23 gennaio.

È una tornata destinata tutta alle petizioni.

I banchi della camera sono per quattro quinti deserti. Fra le petizioni venne è stata una dei comuni di Sardegna, con la quale domandano che il governo dia pronta esecuzione ai lavori pubblici già determinati per legge, e a quelli specialmente concernenti le ferrovie, le strade nazionali e le carceri. Le condizioni della Sardegna (ha detto il Macchi relatore e hanno ripetuto alcuni deputati sardi) sono ridotte a stato così miserando che la gente vi muore di fame. Occorre che si provveda presto, occorre che sia dato attivo impulso ai lavori, perchè la vita economica risorga in quella infelicissima isola.

Di cotesto parere è stato anche il ministro dei lavori pubblici, il quale anzi ha detto che i lavori sono cominciati da un pezzo, e che in quest' anno sono stanziati più di due milioni di lire.

La petizione dei sardi è rinviata al consiglio dei ministri, perchè ciascun ministro provveda nella sfera della propria azione.

Quindi si riferisce sun gran numero di altre petizioni, con poca discussione.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — Leggesi nel *Diritto:*

Un onorevole deputato italiano è partito alla volta di Roma.

Crediamo abbia incarico di esaminare la condizione politica di quella città ed in ispecial modo l' accoglienza che viene fatta alle recenti trattative tra l' Italia e il papato.

Leggiamo nell' *Italie:*

— Il principe di Carignano è partito oggi per Napoli. — Sua A. R. passerà per Roma senza fermarsi.

— I signori senatori si sono riuniti oggi di nuovo in alta Corte di giustizia per ascoltare il seguito del rapporto della Commissione sull' istruzione del processo dell' ammiraglio Persano.

Quella lettura fu terminata nelle prime ore della seduta. Si ascoltò in seguito la lettura della requisitoria presentata dal ministro pubblico e della risposta a questo documento redatta dall' avvocato Sammin atelli.

L' Alta Corte non s' è ancora pronunciata se l' ammiraglio debba essere posto in istato d' accusa. Essa fu aggiornata a lunedì prossimo per riunirsi sempre in Camera di Consiglio alle 11 ore del mattino.

— La seduta terminò alle 5; i senatori erano numerosi, e ciascuno di es i portò seco un esemplare dei documenti letti nelle sedute ch' ebbero luogo, e che naturalmente non possono ancora essere comunicati.

— Nell' istesso giornale troviamo:

— Se dobbiamo credere a certe voci nel seno dell' alta Corte, vi sarebbe una maggioranza che sarebbe decisa a non dar seguito al processo dell' Ammiraglio Persano.

— Si parla della nomina del signor di Barral come ministro plenipotenziario a Vienna.

— Non si sa ancora qual sarà il successore del signor Barral a Berlino.

Verona. — Nel II. Collegio di Verona, in occasione della recente nomina di un deputato, si presentarono a votare 151 elettori sopra 1627.

Forse ne fu colpa la inclemenza del tempo. Ad ogni modo il contegno in generale, non soltanto nel Veneto, ma anche degli altri luoghi d' Italia, mostra, pur troppo, che si fa poco calcolo dell' elezioni sì comunali, che provinciali e politiche. Codesta indifferenza mostra troppo chiaramente che siamo poco degni di avere un reggimento libero.

Padova. — Il Governo austriaco ha mostrato di onorare la scienza ben più del nostro. Esso rimise in seggio il prof. Bucchia sebbene avesse impugnate le armi nel 48. Il ministro Berti si mostra inflessibile col prof. Vanzetti.

ESTERO

Austria. — Leggesi nella *Gazzetta di Vienna:*

Dal pergamo, si lavora nell' interesse del governo nei distretti misti ma con poca partecipazione; più indefessamente però e calorosamente si propugna per le vedute governative da parte degli alti porporati. Nell' istessa guisa che l' agitazione elettorale si manifesta nei convegni civili, nelle sale comunali, nei pubblici locali, nelle osterie ecc. così parimenti quasi tutti i vescovi e i principi ecclesiastici eccitano con analoghe lettere pastorali, il clero da loro dipendente a prender parte alle elezioni.

Non ha guari infatti anche i vescovi di S. Pölten, Lavant e Linz, scesero in lizza colle loro edificanti pastorali. L' ultima delle medesime, venne anzi pubblicata dal foglio diocesano di Linz, e contiene fra altro il passo che segue:

" Quella qualsiasi scienza che osa elevarsi sovra la scienza di Gesù Cristo, che è quella che supera tutte quante le altre, che è la fede la più infallibile, falsamente s' intitola scienza, non deriva dallo spirito santo, ma dallo spirito della menzogna e trae nell' oscurità e nella perdizione.

" Gli uomini adunque che eleggerete devono andar muniti di sincera e profonda fede cattolica. E ciò tanto più inquantochè nel prossimo consiglio dell' impero si tratteranno fra le altre quistioni quelle che toccano davvicino gl' interessi della chiesa; vale a dire " affari scolastici, matrimoniali „ (matrimonio civile), " beni della chiesa „ e ciò che più importa la quistione del " concordato. „

Leggiamo nel *Wanderer:*

— A schiarimento dell' incidente che ebbe luogo nel porto di Lesina e di cui tennero parola diversi giornali, l' officiosa *Wiener Abendpost* porge i seguenti dettagli: Al 7 corr. erasi mostrata una fregata corazzata che prendeva il corso nel canale di Calamota.

Il sotto-ufficiale che comandava il forte Lapet, non vedendovi inalberata bandiera alcuna, tirò sul medesimo un colpo a polvere; più tardi un altro a palla. Nel volgersi che fece il legno, osservò essere il medesimo italiano. La fregata, che era giunta frattanto sotto Ragusa, inviò un ufficiale al generale comandante la fortezza per sporgere le relative querele. Quest' ultimo invitò la fregata ad avanzarsi ed entrare nel porto, facendo contemporaneamente attento l' ufficiale italiano sull' ommesso issamento della bandiera. La fregata italiana rimase quindi tutta la notte sotto Ragusa e il giorno susseguente continuò il viaggio per la sua destinazione.

Messico. — Scrivono:

L' assemblea messicana, che dovrà pronunciarsi sulla forma del Governo nel Messico, è convocata pel primo febbraio.

Spagna. — Notizie da Madrid recano:

Il maresciallo spagnuolo Serrano, evaso dal forte di Mahon, è giunto a Marsiglia.

Svizzera. — Se la maggioranza cattolica del Belgio ha conservata la pena di morte, la maggioranza protestante del gran consiglio di Zurigo si è pronunciata pell' abolizione.

Inghilterra. — Secondo l' *Army and Navy Gazette* il governo aumenterà considerevolmente la flotta, vale a dire di otto navi corazzate, sette legni da guerra di varie grandezze e venti lancie cannoniere. Saranno preparativi pella crisi orientale.

Ultime Notizie

— Sappiamo che il Governo austriaco ha incaricato il Consigliere ministeriale signor De-Pretis Cagnado di rappresentarlo presso il Governo italiano per concludere tra le due potenze un trattato di commercio e di navigazione.

L' agitazione in paese incomincia a manifestarsi contro la progettata operazione dei 600 milioni sui beni ecclesiastici. — È sotto i torchi e sarà prossimamente in vendita presso i principali librai un importante opuscolo contenente un: *Indirizzo alla Camera dei deputati sulla progettata operazione dei 600 milioni sui beni ecclesiastici, corredato di due lettere contenenti gravi rivelazioni sulla casa Langrand Dumonceau già pubblicato a Brusselles nel 1865.* *(Sole)*

Scrivono in data di Brünn 21 corr.:

Versano in inganno coloro che ritengono quale un fatto compiuto l' invio di deputati al consiglio dell' impero da parte dei federalisti boemo-moravi. Per ciò che concerne le elezioni istesse della dieta, nè i tedeschi nè i nazionali potrebbero predire di quale dei due partiti sarà per essere la vittoria. L' agitazione elettorale messa in scena dal governo non ha fatto nè caldo nè freddo; dacchè tanto gli amici della costituzione, quanto i nazionali vanno d' accordo nella sfiducia contro la burocrazia.

Ci scrivono da Pesaro che le lunghe e dirotte pioggie hanno prodotto non lievi danni in quelle campagne e che si fanno a lamentare grandissimi guasti a Porto Canale ed in altre località.

riamente l'oggetto delle interpellanze; essa è consegnata al presidente che la comunica al Ministro di Stato, e la rinvia all'esame degli uffici.

Art. 3. Se due uffici del Senato o quattro uffici del Corpo legislativo emettono l'avviso che le interpellanze possono aver luogo, la Camera fissa il giorno della discussione.

Art. 4. Dopo la chiusura della discussione la Camera pronuncia l'ordine del giorno puro e semplice od il rinvio al governo.

Art. 5. L'ordine del giorno puro e semplice ha sempre la priorità.

Art. 6. Il rinvio al governo non può essere pronunciato che nei termini seguenti:

"Il Senato (o il Corpo legislativo) chiama l'attenzione del governo sull'oggetto delle interpellanze„

In questo caso un estratto della deliberazione è trasmesso al ministro di stato.

Art. 7. Ciascuno dei ministri può, per una delegazione speciale dell'imperatore, essere incaricato, di concerto col ministro di Stato, i presidenti ed i membri del Consiglio di Stato, di rappresentare il governo innanzi al Senato od al Corpo legislativo, nella discussione degli affari o dei progetti di legge.

Art. 8. Sono abrogati gli art. 1. e 2. del nostro decreto del 24 novembre 1860, i quali stabiliscono che il Senato ed il Corpo legislativo voteranno tutti gli anni, all'apertura della sessione, un indirizzo in risposta al nostro discorso.

Apprendiamo dalla *Gazzetta di Venezia* che per telegrafo venne ordinato alla intendenza di Finanza in Verona di ricevere il pagamento dei generi di privativa tutto in carta. Giustizia vuole, che simile misura venga presa anche nei dazi di esportazione e importazione.

QUESTIONE D'ORIENTE.

È voce che il Governo turco, conformandosi alle osservazioni fattegli dalla conferenza degli ambasciatori adunati a Costantinopoli, sia deciso a nominare un Cristiano governatore dell'isola di Candia.

L'*Etendard* afferma che il sultano non è alieno dallo accordare ai Cretesi un'amministrazione autonoma.

Questa sarebbe veramente la concessione che al sultano avrebbe consigliato un amico sincero, se la Turchia potesse averne, fin dal principio della insurrezione. Ma quello che da principio sarebbe stato sufficiente, se non ad evitare, per lo meno ad allontanare il pericolo, lo sarà oggi ancora? Quello che ai Cretesi sarebbe parso sufficiente come concessione più o meno spontanea, lo potrà come prezzo di tanti patimenti, di tanto sangue eroicamente versato? Noi abbiamo molte ragioni per dubitarne, molto più che i Cretesi non sono più i soli che si ribellino contro l'oppressione ottomana.

Si legge nel *Movimento* del 23: — "Ieri sera tenne la sua prima regolare seduta il Comitato di Genova per *Soccorso alla Grecia*; cominciò col costituire l'ufficio definitivo di Presidenza, rimanendo eletto a Presidente, l'avvocato Federico Campanella — V. Presidente colonnello Ripari — Brusco, Segretario — Enrico Descalzi, Cassiere. Si preoccupò poi dei mezzi per raccogliere soccorsi, i quali possono consistere in denari, come in offerte di bende, filaccie, camicie, oggetti d'ogni genere di ambulanza, ed altro che possano servire per i combattenti come pei feriti, di quella nobile causa.

PARLAMENTO ITALIANO

Seduta del 22 gennaio.

Presidenza *Mari.*

Sommario. — *Friscia domanda spiegazioni — Seguito della discussione sul progetto di legge concernente le servitù di pascolo nell'ex-principato di Piombino.*

L'onorevole Friscia che sette od otto giorni addietro ha domandato d'interpellare il ministro dell'interno sui fatti di Palermo, intollerante d'indugi, domandò se la Commissione d'inchiesta nominata dalla Camera ha compiuti i suoi lavori o se molto manca acchè siano ultimati.

Il Gravina membro di detta Commissione risponde all'onorevole Friscia che essa si è già riunita a quest'ora due volte e che ha tutta la premura di ottemperare alle *ingiunzioni* della Camera.

È questo l'unico incidente emerso al principio della seduta, poi la Camera si è abbandonata alla discussione del progetto di legge concernente alcune disposizioni relative alle servitù di pascolo e di legnatico nell'ex-principato di Piombino.

Essa dovette ascoltare un secondo non breve discorso del ministro d'agricoltura e commercio sulla costituzionalità di questa legge e sul vantaggio che per essa sarà fatti agli utenti.

L'onorevole Cordova, come è suo costume, venne fuori colla consueta facondia citando epoche di decreti italiani, francesi, inglesi belgi e di non so quanti altri paesi, facendo bensì un grande sfoggio di memoria, ma obbligando contemporaneamente la Camera ad una inutile perdita di tempo.

Le obbiezioni fatte erano di tanto poca importanza che terminato il discorso del ministro, dopo brevi parole del Cortese del Capone e del Dewitt si chiuse la discussione generale, e meno qualche modificazione al primo articolo, un'aggiunta proposta dal Musmeci al 10.°, ed una al 18.° del Majorana Calatabiano furono approvati tutti i 24 articoli del progetto di legge.

L'ordine del giorno avrebbe portato la votazione a scrutinio segreto di questo e del progetto di legge già approvato per estendere alle provincie ex-pontificie delle leggi speciali regolatrici della materia demaniale e comunale, ma per accidente la Camera era vuota e la seduta fu sciolta.

Tornata del 23 gennaio.

È una tornata destinata tutta alle petizioni.

I banchi della camera sono per quattro quinti deserti. Fra le petizioni venne è stata una dei comuni di Sardegna, con la quale domandano che il governo dia pronta esecuzione ai lavori pubblici già determinati per legge, e a quelli specialmente concernenti le ferrovie, le strade nazionali e le carceri. Le condizioni della Sardegna (ha detto il Macchi relatore e hanno ripetuto alcuni deputati sardi) sono ridotte a stato così miserando che la gente vi muore di fame. Occorre che si provveda presto, occorre che sia dato attivo impulso ai lavori, perchè la vita economica risorga in quella infelicissima isola.

Di cotesto parere è stato anche il ministro dei lavori pubblici, il quale anzi ha detto che i lavori sono cominciati da un pezzo, e che in quest'anno sono stanziati più di due milioni di lire.

La petizione dei sardi è rinviata al consiglio dei ministri, perchè ciascun ministro provveda nella sfera della propria azione.

Quindi si riferisce sun gran numero di altre petizioni, con poca discussione.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — Leggesi nel *Diritto:*

Un onorevole deputato italiano è partito alla volta di Roma.

Crediamo abbia incarico di esaminare la condizione politica di quella città ed in ispecial modo l'accoglienza che viene fatta alle recenti trattative tra l'Italia e il papato.

Leggiamo nell'*Italie:*

— Il principe di Carignano è partito oggi per Napoli. — Sua A. R. passerà per Roma senza fermarsi.

— I signori senatori si sono riuniti oggi di nuovo in alta Corte di giustizia per ascoltare il seguito del rapporto della Commissione sull'istruzione del processo dell'ammiraglio Persano.

Quella lettura fu terminata nelle prime ore della seduta. Si ascoltò in seguito la lettura della requisitoria presentata dal ministro pubblico e della risposta a questo documento redatta dall'avvocato Sammin atelli.

L'Alta Corte non s'è ancora pronunciata se l'ammiraglio debba essere posto in istato d'accusa. Essa fu aggiornata a lunedì prossimo per riunirsi sempre in Camera di Consiglio alle 11 ore del mattino.

— La seduta terminò alle 5; i senatori erano numerosi, e ciascuno di essi portò seco un esemplare dei documenti letti nelle sedute ch'ebbero luogo, e che naturalmente non possono ancora essere comunicati.

— Nell'istesso giornale troviamo:

— Se dobbiamo credere a certe voci nel seno dell'alta Corte, vi sarebbe una maggioranza che sarebbe decisa a non dar seguito al processo dell'Ammiraglio Persano.

— Si parla della nomina del signor di Barral come ministro plenipotenziario a Vienna.

— Non si sa ancora qual sarà il successore del signor Barral a Berlino.

Verona. — Nel II. Collegio di Verona, in occasione della recente nomina di un deputato, si presentarono a votare 151 elettori sopra 1627.

Forse ne fu colpa la inclemenza del tempo. Ad ogni modo il contegno in generale, non soltanto nel Veneto, ma anche degli altri luoghi d'Italia, mostra pur troppo, che si fa poco calcolo dell'elezioni sì comunali, che provinciali e politiche. Codesta indifferenza mostra troppo chiaramente che siamo poco degni di avere un reggimento libero.

Padova. — Il Governo austriaco ha mostrato di onorare la scienza ben più del nostro. Esso rimise in seggio il prof. Bucchia sebbene avesse impugnate le armi nel 48. Il ministro Berti si mostra inflessibile col prof. Vanzetti.

ESTERO

Austria. — Leggesi nella *Gazzetta di Vienna:*

Dal pergamo, si lavora nell'interesse del governo nei distretti misti ma con poca partecipazione; più indefessamente però e calorosamente si propugna per le vedute governative da parte degli alti porporati. Nell'istessa guisa che l'agitazione elettorale si manifesta nei convegni civili, nelle sale comunali, nei pubblici locali, nelle osterie ecc., così parimenti quasi tutti i vescovi e i principi ecclesiastici eccitano con analoghe lettere pastorali, il clero da loro dipendente a prender parte alle elezioni.

Non ha guari infatti anche i vescovi di S. Pölten, Lavant e Linz, scesero in lizza colle loro edificanti pastorali. L'ultima delle medesime, venne anzi pubblicata dal foglio diocesano di Linz, e contiene fra altro il passo che segue:

"Quella qualsiasi scienza che osa elevarsi sovra la scienza di Gesù Cristo, che è quella che supera tutte quante le altre, che è la fede la più infallibile, falsamente s'intitola scienza, non deriva dallo spirito santo, ma dallo spirito della menzogna e trae nell'oscurità e nella perdizione.

"Gli uomini adunque che eleggerete devono andar muniti di sincera e profonda fede cattolica. E ciò tanto più inquantochè nel prossimo consiglio dell'impero si tratteranno fra le altre quistioni quelle che toccano davvicino gl'interessi della chiesa, vale a dire "affari scolastici, matrimoniali„ (matrimonio civile), "beni della chiesa„ e ciò che più importa la quistione del "concordato.„

Leggiamo nel *Wanderer:*

A schiarimento dell'incidente che ebbe luogo nel porto di Lesina e di cui tennero parola diversi giornali, l'officiosa *Wiener Abendpost* porge i seguenti dettagli. Al 7 corr. erasi mostrata una fregata corazzata che prendeva il corso nel canale di Calamota.

Il sotto-ufficiale che comandava il forte Lapet, non vedendovi inalberata bandiera alcuna, tirò sul medesimo un colpo a polvere; più tardi un altro a palla. Nel volgersi che fece il legno, osservò essere il medesimo italiano. La fregata, che era giunta frattanto sotto Ragusa, inviò un ufficiale al generale comandante la fortezza per sporgere le relative querele. Quest'ultimo invitò la fregata ad avanzarsi ed entrare nel porto, facendo, contemporaneamente attento l'ufficiale italiano sull'ommesso issamento della bandiera. La fregata italiana rimase quindi tutta la notte sotto Ragusa e il giorno susseguente continuò il viaggio per la sua destinazione.

Messico. — Scrivono:

L'assemblea messicana, che dovrà pronunciarsi sulla forma del Governo nel Messico, è convocata pel primo febbraio.

Spagna. — Notizie da Madrid recano:

Il maresciallo spagnuolo Serrano, evaso dal forte di Mahon, è giunto a Marsiglia.

Svizzera. — Se la maggioranza cattolica del Belgio ha conservata la pena di morte, la maggioranza protestante del gran consiglio di Zurigo si è pronunciata pell'abolizione.

Inghilterra. — Secondo l'*Army and Navy Gazette* il governo aumenterà considerevolmente la flotta, vale a dire di otto navi corazzate, sette legni da guerra di varie grandezze e venti lancie cannoniere. Saranno preparativi pella crisi orientale.

Ultime Notizie

— Sappiamo che il Governo austriaco ha incaricato il Consigliere ministeriale signor De-Pretis Cagnado di rappresentarlo presso il Governo italiano per concludere tra le due potenze un trattato di commercio e di navigazione.

L'agitazione in paese incomincia a manifestarsi contro la progettata operazione dei 600 milioni sui beni ecclesiastici. — È sotto i torchi e sarà prossimamente in vendita presso i principali librai un'importante opuscolo contenente un: *Indirizzo alla Camera dei deputati, sulla progettata operazione dei 600 milioni sui beni ecclesiastici, corredato di due lettere contenente gravi rivelazioni sulla casa Langrand Dumonceau, già pubblicato a Brusselles nel 1865.* (*Sole*)

Scrivono in data di Brünn 21 corr.:

Versano in inganno coloro che ritengono quale un fatto compiuto l'invio di deputati al consiglio dell'impero da parte dei federalisti boemo-moravi. Per ciò che concerne le elezioni istesse della dieta, nè i tedeschi nè i nazionali potrebbero predire di quale dei due partiti sarà per essere la vittoria. L'agitazione elettorale messa in scena dal governo non ha fatto nè caldo, nè freddo; dacchè tanto gli amici della costituzione, quanto i nazionali vanno d'accordo nella sfiducia contro la burocrazia.

Ci scrivono da Pesaro che le lunghe e dirotte pioggie hanno prodotto non lievi danni in quelle campagne e che si fanno a lamentare grandissimi guasti a Porto Canale ed in altre località.

VARIETÀ.

L'argomento più eloquente, essendo quello delle cifre, offriamo ai lettori i seguenti prospetti, dai quali apparisce come l'Italia sia l'ultima dei paesi colti d'Europa nei rapporti del numero delle scuole, del numero degli allievi e delle somme impiegate nelle istruzioni primarie. Più umiliante poi sarebbe il confronto con alcuni cantoni della Svizzera e cogli Stati uniti.

RAPPORTO

STATI	degli allievi alla popolazione	delle scuole alla popolazione
Baviera	1 . 5,72	1 . 581
Prussia	1 . 6,40	1 . 678
Belgio	1 . 6,48	1 . 680
Irlanda	1 . 7,14	1 . 965
Paesi Bassi	1 . 7,67	1 . 834
Francia	1 . 7,78	1 . 477
Inghilterra e Gallese	1 . 7,89	1 . 340
Spagna	1 . 12,11	1 . 622
Austria	1 . 13,60	2 . 1154
Italia	1 . 14,79	1 . 550

Dalle cifre di questa serie graduata di Stati abbiamo pur troppo una nuova e dolorosa conferma della nostra inferiorità in fatto d'istruzione primaria. In questa scala, che potrebbesi denominare di preparazione intellettuale delle moltitudini, l'Italia occupa l'ultimo grado, ed è preceduta fin dalla Spagna e dall'Austria, le cui pubbliche amministrazioni non furono mai annoverate tra quelle che maggiormente caldeggiassero la coltura popolare.

Quanta distanza poi non ci separa ancora dalla Baviera, dalla Prussia e dal Belgio, alle quali appartiene in Europa il primato nella istruzione primaria! E più grave ancora apparirebbe la nostra inferiorità, se ne volessimo estendere il confronto alle popolazioni del nuovo mondo, le quali, lasciandosi di gran lunga addietro la madre patria, si sono slanciate con tale giovanile baldanza nel provvedere alla educazione delle plebi, da figurare per questa parte, in breve giro di tempo, a capo del mondo civile.

Ma la dimostrazione più conclusiva per giudicare se il sentimento dell'obbligo che incombe al consorzio sociale di provvedere alla istruzione del popolo, sia veramente e profondamente penetrato nello spirito di una nazione, più che nel numero degli scolari, conviene cercarla nel bilancio delle spese che ciascun amministrazione impiega a questo fine.

Che il popolo, tenuto fin qui nella incuria d'ogni progresso, non concorra numeroso alle scuole, è fatto doloroso, ma pur troppo naturale al suo stato d'ignoranza; quello che non è naturale, e reca disdoro, egli è che quei consorzi in cui si raccoglie il fiore della nazione, e che per ufficio loro sono chiamati a servire come di faro alle moltitudini, non provvedano a questo supremo bisogno con sufficiente o larghezza di mezzi, e congrui maniera di provvedimenti.

Or ecco quello che ci dicono, in fatto di spese per l'istruzione primaria, le cifre comparative della statistica internazionale.

STATI	Totale	Per scolare	Per abitante
Inghilterra e Galles	45,512,095	17,94	2,27
Belgio	9,392,260	12,32	1,90
Francia	49,016,027	10,11	1,31
Spagna	16,321,208	13,04	1,09
Italia	16,689,341	11,57	0,77

Guardatevi dalle apparenze. — Giovedì ad un tal Graffi Gaetano, abitante in via di Sant' Eufemia in Milano si presentò un individuo, vestito da caporale di cavalleria, seguito da un altro individuo di civile apparenza, il quale chiese di visitare un appartamento mobigliato, che doveva servire di alloggio al suo colonnello; e l'altro sconosciuto, spacciandosi per impiegato municipale, invitò il Graffi ad assecondare il desiderio del signor caporale.

Il Graffi fece quanto credeva fosse in dovere di fare, e cortesemente accompagnò i due messeri per le stanze, mostrandone e descrivendone tutti i comodi. Compiuta la visita, i due si congedarono e il sig. Graffi, contento come una pasqua di dover probabilmente alloggiare un valoroso colonnello, ritornò nelle sue stanze. Ma breve fu la gioia, chè ben presto s'accorse che un orologio deposto poco prima su un mobile, era sparito col falso caporale e col sedicente impiegato municipale.

PRESSO

PAOLO GAMBIERASI

librajo in via Cavour

si ricevono associazioni ai seguenti Giornali:

Opinione — Nazione — Diritto — Corriere Italiano — Nuovo Diritto — Fantasia — Gazz. uf. del Regno d'Italia — Perseveranza — Sole — Pungolo — Secolo — Gazzetta di Torino — Conte di Cavour — Gazzetta di Venezia — Rinnovamento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggiere — Voce del Popolo — Pasquino — Fischietto — Cronaca Grigia — Spirito folletto — Illustrazione italiana — Emporio pittoresco — Settimana illustrata — Gazzettina illustrata — Romanziere illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglia — Giro del mondo — Palestra musicale — Esercito — Italia militare — Antologia italiana — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltore di Ottavi — Gazzetta medica di Padova — Gazzetta medica lombarda — Ricamatrice o giornale delle famiglie — Corriere delle dame — Moda — Giornale delle fanciulle — Toeletta dei fanciulli — Giornale dei sarti — Novità — Tesoro delle famiglie — La moderna ricamatrice — Monitore delle sarte — Buon gusto — Eco della moda — Paniere da lavoro — Mondo elegante — Bazar — Revue des deux mondes — Revue germanique — Illustration universelle — Monde illustrée — Abeille medical — Gazzette de medicine — Gazzette des ospitaux — Journal des dames et des demoiselles — Moniteur des dames et des demoiselles — Mode illustrée avec patrons — Magazin des dames.

Inoltre qualsiasi altro Giornale politico, di economia, d'amministrazione, d'agricoltura, di scienze, lettere, arti e di mode che stampasi in Italia e Francia.

LA FANTASIA

GIORNALE ILLUSTRATO

di Mode, Ricami, Figurino a colori e grandi Modelli eseguiti da valenti artisti

che si pubblica dallo Stab. Tip.-Lit. di Colombo, Coen in Trieste.

ANNO SECONDO.

A questo giornale va unito un supplemento di 8 p. contenente:

Romanzi d'accreditati autori, Novelle, Aneddoti, Viaggi, Notizie d'invenzioni e scoperte, Igiene, Economia domestica, Composizioni musicali, Varietà, ecc.

ESCE DUE VOLTE AL MESE

Il favore sempre crescente, che il Giornale andò acquistandosi durante la sua prima annata sì in Italia che altrove, incoraggia la Redazione a proseguire nell'impresa, arrecandovi tutti quei miglioramenti che valgano a meritarle sempre più la soddisfazione de' cortesi suoi mecenati.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

per l'Italia, Lire 4 ogni trimestre.

Le associazioni si ricevono presso

Mario Berletti in Udine.

LA VOCE DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO LA DOMENICA

Il giornale *La Voce del Popolo* notevolmente ampliato nella sua forma, si potè procurare la valente collaborazione di nuovi e stimati scrittori. Franco ed indipendente proseguirà senza tema imperterrito nella via finora seguita, accenandone i difetti e suggerendone il mezzo di toglierli. Il pubblico gli continui il suo favore, e la direzione farà ogni sforzo onde degnamente meritarselo.

IL GIORNALE RECA:

Interessanti notizie politiche ed economiche; Carteggi particolari; Le tornate del Parlamento; Un sunto degli atti ufficiali della Gazzetta del Regno; una cronaca cittadina, e provinciale estesissima; Appendici istruttive e dilettevoli; Telegrammi e Varietà, ecc. ecc.

PREZZO D' ABBUONAMENTO

Per Udine . . . . . . un trimestre fr. 6; un semestre fr. 11; un anno fr. 20.
Per tutte le Provincie italiane . . » 7; » 11; » 24.
Gli annunzi o comunicati a prezzi discretissimi.

L'Amministrazione.

(3)

Casa centrale di spedizione

FARMACIA REALE

di ANTONIO FILIPUZZI

IN UDINE

Specialità FARMACEUTICHE nazionali ed estere

AVVISO IMPORTANTE

SULLE VERE PILLOLE DI BLANCHARD

Il joduro di ferro, quel medicamento così attivo, quando sia puro, è invece un rimedio infedele, irritante quando sia alterato o mal preparato. Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi e dalle autorità mediche di quasi tutti i paesi le PILLOLE DI BLANCARD offrono ai pratici un mezzo sicuro e comodo di amministrare il joduro di ferro nel suo maggior stato di purezza. Ma, come ha riconosciuto implicitamente il Consiglio medico di Pietroburgo 8 e 20 giugno 1860, col suo giudizio, riprodotto dietro le cure del Gover. o francese nel *Moniteur Universel* il 7 novembre dello stesso anno. *La fabbricazione delle Pillole richiede gran maestria alla quale non s'arriva che mediante una fabbricazione esclusiva e continuata per qualche tempo.*

Poichè è così, qual garanzia più seria di una buona confezione di queste Pillole, che il nome e la sottoscrizione dell'inventore, sopratutto allorquando, come nel caso presente, questi titoli sono accompagnati da un modo facile di constatare in tutti i tempi la purezza e l'inalterabilità del medicamento?

Per conseguenza, noi non pregheremo mai abbastanza i signori Medici che desidereranno far uso delle vere Pillole di Blancard di voler ricordarsi che le nostre Pillole non si vendono mai alla rinfusa, mai in dettaglio, ma solamente in boccette, in mezze boccette di 100, di 50 pillole, che portano tutto il nostro suggello, fissato alla parte inferiore del tappo e la nostra sottoscrizione (vedi qui sotto) apposta al basso di un etichetta verde.

Per garantirsi dalle composizioni pericolose che si nascondono sopratutto all'estero, dietro le nostre marche di fabbrica, sarà sempre prudente di assicurarsi dell'origine delle pillole che portano il nostro nome.

Farmacista, via Bonaparte, 40 a Parigi.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON FOSFATO FERROSO

Preparazione del Chimico Zanetti in Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dall'Accademia fisico-medico-statistica.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizj rachitici e la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suoi farmaci (*V. Gazz. Med. Ital. — Lomb. num. 19, 1865*)

Milano, da A. Zanetti, via Spadari.

Udine alla Farmacia Reale A. Filippuzzi.

Direttore, Avv. Mass. Valvasone. — Udine. — Tipografia di G. Seitz — *Gerente responsabile*, Ciro Biasutti.